

XXXI.

TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Commemorazione dei senatori Vigliani e Beltrami — Presentazione di progetti di legge — Approvazione del progetto di legge: « Disposizioni per estendere la giurisdizione del Circolo d'Assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova » (N. 35) — Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900 » (N. 67) — Approvazione dei capitoli dall'1 al 59 — Al capitolo 60 parlano i senatori Gadda, Parpaglia, Roux ed il ministro dei lavori pubblici — Approvazione del capitolo 60 e dei rimanenti capitoli dello Stato di previsione — L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.*

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti i ministri degli affari esteri, dei lavori pubblici e del tesoro.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il signor senatore, segretario, Di San Giuseppe di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

« N. 24. — I sindaci e le Giunte municipali di n. 45 comuni della provincia di Roma fanno istanza al Senato perchè venga approvato senza modificazioni, il disegno di legge relativo a provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al comune di Roma ricoverati negli ospedali della Capitale.

« 25. — Il presidente dell'associazione provinciale degli insegnanti elementari di Cuneo, a nome di quell'associazione, fa istanza al Senato per modificazioni alla legge attuale sul Monte delle pensioni pei maestri elementari.

« 26. — Il presidente della Società siciliana d'igiene, in nome di quella Società, fa istanza al Senato perchè nel disegno di legge sull'emigrazione siano introdotte disposizioni intese a migliorare e a garantire un buon servizio igienico sanitario sui piroscafi di qualunque nazionalità in partenza da un porto dello Stato con passeggeri italiani ».

**Commemorazioni
dei senatori Vigliani e Beltrami.**

PRESIDENTE. Signori senatori!

Nel pomeriggio del 12 corrente febbraio morì a Firenze Paolo Onorato Vigliani, il Nestore dei magistrati, e parmi poter soggiungere il Principe dei giureconsulti italiani. Egli era nato nel 1814 in Pomaro, circondario di Casale, provincia di Alessandria, ed era perciò entrato nell'ottantesimosesto anno di vita, quando una breve malattia lo trasse al sepolcro.

Io vorrei, o signori, che fosse concesso a me, discepolo, ed anche un poco compaesano suo, ritrarre al vivo, da questo seggio, la figura dell'uomo venerando scomparso or ora da questa

terra, e così mi fosse dato di raccontarne con la dovuta ampiezza la vita, ed insieme le opere più insigni che gli procacciarono meritata fama nel mondo.

Il compito che devo assolvere è necessariamente più modesto, e se non saprò essere così breve, come dovrei, dirò nullameno sol quanto basti perchè gli Atti del Senato portino l'impronta del vivo desiderio che ha lasciato dietro di sé il Collega perduto.

Addottorato nel 1836 nell'Università di Torino, fra il plauso e le felicitazioni del corpo accademico, il giovane avvocato che rispondeva al nome di Paolo Onorato Vigliani entrò quasi ad un tratto, nella qualità di ripetitore, a far parte della Facoltà giuridica; e già gli stava aperta dinanzi la carriera dell'insegnamento ufficiale, verso della quale convergevano in quel tempo i suoi studi prediletti, quando il conte Avet, dirigente allora la grande Cancelleria, ebbe il felice pensiero di chiamarlo presso il Ministero nella qualità di suo segretario particolare, di dove, già insignito a soli 33 anni del titolo e grado, uscì nel 1849 consigliere effettivo nel magistrato d'appello di Casal Monferrato, la città delle sue più care affezioni.

Ma in questo breve periodo di tempo il dotto magistrato aveva pure mostrato di possedere larga attitudine a cose anche maggiori, e poichè nel maggio 1848 aveva compiuto con grande onore l'ufficio di assessore al commissario del Re, nel Ducato di Parma e Piacenza, il Governo del Re nel settembre dello stesso anno affidò ancora al Vigliani la missione delicatissima di assessore legale a Genova col Durando, specialmente incaricato di ristabilire colà l'ordine pubblico profondamente turbato.

Sopravvennero intanto i fausti eventi del 1859, e fu al Vigliani, che in quei giorni reggeva l'ufficio dell'avvocatura generale in Genova che toccò l'insigne quanto pericoloso onore di rappresentare il Governo del Re nella capitale della Lombardia, appena fatta libera dalla dominazione straniera.

Or io non dirò, poichè la storia politica italiana porta scritto nelle sue pagine gloriose il nome e le gesta di Paolo Onorato Vigliani, come e con quanta lode il degno magistrato abbia corrisposto all'aspettazione del Re Liberatore e del suo Governo. Ma non saprei tacere, che fino dal 23 gennaio 1860, in premio dei segnalati servizi

resi al paese in questa sua qualità, il nostro Vigliani fu elevato con speciale decreto alla dignità di senatore, ed invitato fin d'allora ad assumere l'ufficio di consigliere della Corona. Egli preferì invece di ritornare al suo posto di Procuratore generale di Corte d'appello in Genova, poi in Torino; quando il Governo del Re si rivolse nuovamente, e non indarno, all'alta intelligenza, alla prudenza ed al vigore del Vigliani, affinchè pigliasse in mano le redini della provincia di Napoli, che tenne anche una volta con grande onore, fino a che, nel 1865, fu chiamato a coprire l'alta carica di Presidente della Corte di Cassazione di Firenze.

Finalmente l'Illustre Uomo consentì nel 1869 ad assumere la direzione del Ministero di grazia e giustizia, sotto la presidenza del Generale Menabrea, che indi a pochi giorni lasciava il potere a mani del Lanza, e fu soltanto nel 1873 che ritornò, col Minghetti, a Palazzo Firenze, dove rimase fino al 18 marzo 1876, per fare ritorno, cogli onori di Ministro di Stato, al suo seggio di Firenze, che fu pur sempre l'oggetto delle sue più care aspirazioni.

Qui, mi parrebbe di essere temerario se osassi, affermo anzi che mal saprei assolvere convenientemente il compito che mi venisse imposto di mettere in rilievo i meriti personali ed i titoli d'onore, che il nostro Vigliani seppe guadagnarsi nell'esercizio delle sue funzioni di ministro. Non dispiacerà tuttavia che io dica, che l'egregio uomo si mostrò negli atti eguale alla sua fama, perchè si sappia che in lui la rettitudine fu pari alla dottrina, la correttezza nelle forme eguale al vigore dell'azione, ed appena mi permetterò di ricordare, che fu principalmente sotto la sua amministrazione, e con l'opera del ministro, che si gettarono le prime e le più importanti basi del Codice di commercio e del Codice penale del Regno d'Italia. In breve: mai l'amministrazione della giustizia rimase affidata a mani più degne e più sicure. (*Bene*).

Dovrei piuttosto, se l'ora fosse propizia, intrattenermi alquanto a discorrere dei meriti e dei servizi veramente eminenti, che il Vigliani seppe rendere alla patria nella qualità di senatore. Ma nulla saprei dire, che voi già non sappiate, e d'altro canto gli atti del Parlamento, le dotte relazioni escite dalla sua penna che si contano a decine, e le splendide ora-

zioni pronunciate dal Vigliani in argomenti di capitale importanza, che non saprei additare partitamente, senza incorrere nel pericolo di ricordare le une e tacere di altre, egualmente e forse più meritevoli di speciale menzione, offrono così luminosa prova della sapienza e della esemplare operosità dell'uomo, che a me parrebbe mancare di rispetto alla sua memoria, se presumessi colla mia povera parola dire cose, che tornino maggiormente ad onore del venerato maestro e collega amatissimo. Posso soltanto, e devo rammentare, che eletto tre volte vice-presidente di questo Senato, nel 1867, nel 1870 e nel 1871, il Vigliani esercitò di fatto le funzioni di presidente durante l'assenza del Torrearesa e quanti lo videro seduto su questo seggio, ricordano la impareggiabile dignità dei modi coi quali diresse per alquanti mesi i lavori di questa nostra assemblea, giustamente orgogliosa di un così degno e sapiente moderatore. Non saprei infine perdonare a me stesso, se tacessi della mirabile relazione dettata dal Vigliani, come presidente della Commissione senatoria, sul primo libro del Codice civile italiano, perocchè questo lavoro, fatto di ragion pubblica, venne sempre, ed è tuttora considerato come monumento incomparabile di sapienza giuridica.

Questo è l'uomo che ancora nel 1889 presiedeva la Cassazione di Firenze. Ma quel giorno fatale doveva pur venire, e sorse ah! troppo rapidamente, nel quale l'illustre vegliardo, raggiunto il 75° anno dell'età sua fu costretto a deporre la toga del magistrato. Dura legge, talvolta insensata, ma dura legge, innanzi alla quale dovè piegare il capo con lo schianto del cuore, mentre col procedere degli anni pareva che crescessero in Lui la facoltà del lavoro, e la freschezza invidiabile della mente. Onde al magistrato emerito la cui fama avea valicato i confini dell'Italia, come era avvenuto ad un'altro Giureconsulto piemontese, lo Sclopis, toccò più volte l'onore nella sua età senile, di essere chiamato arbitro in talune contese internazionali, ed ancora di recente in una questione di confini fra Inghilterra e Portogallo, felicemente composta.

Passarono così altri dieci anni, durante i quali il nostro Vigliani, all'infuori delle visite annuali che soleva fare al paese nativo, si era fatto cittadino della gentile Firenze, egualmente

riamato e riverito dal fiore di quella cittadinanza, che da parecchio tempo lo avea inviato a sedere nei consigli del Comune e della Provincia, onorando anzi se stessa con la scelta del Vigliani a Presidente del Consiglio Provinciale. Insofferente di ozio, non cessò pertanto di attendere assiduamente al proficuo lavoro, cosicchè visse nobilmente i suoi ultimi giorni, col pensiero rivolto specialmente alla patria grande, che sentiva di aver servito fedelmente con amore e reverenza filiale.

Ora egli non è più, e la spoglia venerata di Paolo Onorato Vigliani dorme il sonno eterno accanto a quella della consorte diletta, all'ombra del campanile della sua Pomaro, piccola terra del mio vecchio Monferrato, che si gloria di aver dato i natali ad un tanto uomo. Ma noi, colleghi ed amici suoi, che ebbimo la ventura di ammirarne più da vicino l'alto senno, e di ascoltare spesse volte la sua dotta parola, serberemo di lui il più grato ed affettuoso ricordo. E certo l'Italia risorta conserverà, anch'essa, lunga e preziosa memoria dell'uomo antico che personificava in se stesso l'amore ed il culto del giusto e del vero. (*Benissimo*).

Così avverrà, che fino a quando popoli e Governo sappiano rendersi ragione che la giustizia è, e sarà sempre il più saldo fondamento dei Regni, il nome e gli insegnamenti lasciati da Paolo Onorato Vigliani continueranno ad essere tenuti presso le nuove generazioni in quell'alta estimazione dovuta agli uomini, che si resero maggiormente benemeriti della Patria e della umanità. (*Vive approvazioni*).

La morte, o signori, la morte crudele non sembra ancor sazia di battere alle porte di questo Senato. Or fanno sette giorni, ebbimo il dolore di perdere in Paolo Onorato Vigliani il decano dei senatori; ieri, nelle ore pomeridiane, moriva in Roma il senatore meno anziano di tutti, il professore Eugenio Beltrami. Nato a Cremona nel 1835, contava dunque 64 anni di una vita nobilmente spesa in servizio della Patria e particolarmente della scienza che dilettò con singolare amore e coltivò con altezza di ingegno e tale una operosità che si può giustamente chiamare incomparabile.

Vi ha qualche cosa abbastanza strana nella vita di questo scienziato, che merita di essere ricordata sopra ogni altra, e torna sostanzial-

mente in onor suo; vale a dire che il Beltrami, dopo aver seguito il terzo anno del corso di matematica nell'Università di Pavia, fu costretto da critiche circostanze di famiglia ad abbandonare gli studi, cosicchè il dotto e celebrato professore non possedeva il diploma della laurea, allorchè nel 1862 venne eletto professore straordinario di algebra complementare nella Università di Bologna. Però, fino dal 1856, il nostro bravo collega veniva approvato dottore in scienze naturali nell'Università di Bologna.

È forse soverchio che io soggiunga del giovane Beltrami, che innamorato della matematica pura che predilegeva, *sudavit et alsit*, come pochi seppero mai fare, fino a che raggiunse la desiata mèta, e salì tant'oltre che in breve s'innalzò alle più alte cime della scienza. Dall'Università di Bologna era passato nel 1863 a professore ordinario di geodesia teorica in quella di Pisa, e lo troviamo a cominciare dal 1891 professore di fisica matematica ed incaricato dell'insegnamento della meccanica superiore nell'Università di Roma.

Io non vi parlerò dello scienziato e dei lavori che gli procurarono larga e meritata fama in Italia e fuori. Nè io saprei discorrerne con sufficiente competenza. Basterà forse che io dica, a lode di questo valent' uomo, che le sue numerose pubblicazioni furono così concordemente apprezzate, od a meglio dire ammirate in paese ed in lontane terre, che le accademie scientifiche e gl'istituti maggiori d'Italia andarono a gara per iscriverlo nell'albo dei soci effettivi e corrispondenti; e così pur fecero le accademie di Gottinga, Berlino e Francia. La quale ultima, morto il Beltrami, non conta più che pochi soci in Italia, e fra questi alcuni che appartengono a questo nostro Senato.

Socio effettivo dei Lincei, il Beltrami era pure entrato a far parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione, ed in questo ufficio egli soleva portare quella nota d'indipendenza e di imparzialità che era la caratteristica del suo animo volonteroso e buono. Egli infatti non conobbe nemici, e nemmeno avversari.

Ancor più dello scienziato va ricordato il Professore, affabile coi giovani, sempre pronto a guidarli e ad incoraggiarli negli studi e nelle ricerche scientifiche; siccome dalla cattedra sapeva trattare le materie più astruse con tale

chiarezza e lucidità, da rendere eleganti e fino attraenti pei cultori delle scienze le teorie più difficili ed intricate. (*Benissimo*).

Venne giorno nel quale compagni ed amici furono chiamati a dimostrare di quanto affetto e di quanta stima fosse circondato il collega che piangiamo estinto. Venuto a morte il Brioschi, presidente dell'Accademia dei Lincei, una sola voce si alzò a favore del Beltrami per sostituire il Brioschi nell'alto ufficio. Il voto fu unanime e solo il Beltrami, nella sua innata modestia, fu l'ultimo a sapere che il suo nome raccoglieva i voti concordi dei Colleghi. Eletto con sua meraviglia, non mancò però di dedicare tutta l'opera sua a rialzare le sorti di quel grande Istituto.

Così nel concetto universale pareva che nelle elezioni del novembre 1898, il nome di Eugenio Beltrami potesse degnamente figurare nel novero dei nuovi Senatori e parve oblio, che non vi fosse compreso. Ma Re Umberto, conoscitore dei meriti di Eugenio Beltrami, lo chiamò, con separato decreto del 4 giugno 1899, agli onori del Senato, e da quel fine e delicato Cavaliere che Esso è, colse il momento stesso in cui le LL. MM. sogliono onorare ogni anno la solenne adunanza dei Lincei, per consegnare personalmente al Beltrami il diploma sovrano di nomina. Piace soggiungere che subito, nel dì 6, il Senato si affrettò, a segno di alto compiacimento, di sanzionare col suo voto di approvazione la nobilissima scelta.

Ma il nostro Beltrami non era destinato a rimanere lungamente fra noi. Colpito da un morbo che difficilmente perdona, moriva pressochè improvvisamente, quando più sorrideva la speranza di vederlo restituito in salute, e chiuse gli occhi alla luce nel momento medesimo in cui una sezione dell'Accademia dei Lincei attendeva agli ordinari lavori.

Triste annunzio fu quello che riempì di dolore quanti conobbero e per ciò stesso amarono il Beltrami. È questo particolarmente un nuovo ed irreparabile lutto per la scienza e per il Senato. Ond'io, dinanzi ad una tomba ancora aperta, mi arresto trepidante, ed appena mi permetto nel nome vostro, di mandare una parola di vero rimpianto alla desolata vedova dell'illustre Collega miseramente perduto. (*Vive approvazioni*).

VISCONTI-VENOSTA, *ministro degli affari esteri*.
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VISCONTI-VENOSTA, *ministro degli affari esteri*.
Il Governo si associa con tutto l'animo all'omaggio reso così eloquentemente dal nostro presidente alla memoria del senatore Vigliani.

La sua lunga giornata giunse all'ocaso, circondata dalla venerazione universale; e qual vita fu più degnamente riempita della sua! Ad ogni periodo della storia italiana dei nostri giorni si associa il ricordo di un alto ufficio da Lui degnamente sostenuto, e di grandi servizi resi alla Patria.

Egli rimaneva tra noi nella sua vigorosa e serena vecchiezza la personificazione delle più alte doti di cui può onorarsi la magistratura italiana.

Nelle missioni affidategli nei più difficili momenti, nei Consigli della Corona, nei lavori, nelle discussioni parlamentari, Egli portava seco quella mirabile armonia del criterio giuridico e del criterio politico, che faceva di Lui al tempo stesso, l'eminente giureconsulto e l'eminente uomo di Stato.

La nostra legislazione conserva in molta parte l'impronta dell'opera sua. Gli annali del Senato raccolgono le splendide testimonianze della sua rara dottrina e della sua rara eloquenza.

La fama del suo sapere e del suo carattere varcava i confini italiani e lo fece chiamare da Governi stranieri arbitro di ardue e delicate questioni internazionali.

Questa Assemblea, esprimendo il suo rammarico, rende al nome del senatore Vigliani il tributo della reverenza e della gratitudine nazionale. (*Approvazioni*).

Il Governo divide profondamente il dolore del Senato per la perdita tanto immatura del senatore Beltrami.

Egli fu onore della scienza e dell'Italia; e le qualità del suo animo pareggiarono le doti della sua mente e dal suo alto valore nel campo degli studi e della scienza. (*Benissimo*).

PRESIDENTE. Do lettura al Senato del seguente telegramma del sindaco di Venezia:

« Morte immatura professore Beltrami, scienziato illustre, onore d'Italia e di ogni colta na-

zione, recò immenso dolore anche in Venezia da esso prediletta cotanto. Al Senato italiano, reverente col mio mezzo Venezia presenta con doglianze vivissime, convinta che, anche in questa corrispondenza di affetto, raggiungasi nobilmente lo scopo di unificare i sentimenti che tengono alto il prestigio italiano. Prego V. E. far gradire all'eccellentissimo Senato questa manifestazione di onore alla memoria del caro defunto.

« GRIMANI, sindaco ».

DINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parola.

DINI. Sebbene affranto dal dolore per avere assistito e ricevuto fino le ultime parole del compianto nostro collega professor Beltrami, e veduti gli strazi continui e indicibili della infelice moglie di lui che tanto amava e sebbene ben poco alle calde e affettuose parole del nostro illustre presidente io possa aggiungere, e non possa anzi che ripetere molte delle cose dette da lui, lasci ciò non ostante il Senato che io pure mandi un saluto alla memoria del collega, dell'amico estinto.

Non lo ebbi maestro nella Scuola; ma lo ebbi fra gli amici e consiglieri più affettuosi fino dai miei anni giovanili, e ben vidi come fino d'allora, e sempre, la famiglia, la scienza, la patria fossero i suoi unici pensieri, ad esse solo volgesse le sue cure indefesse.

Intelligenza eletta, la pose tutta, insieme all'animo suo buono e mite, a disposizione dei giovani che volevano avvivarsi al sacro fuoco della scienza.

I suoi lavori geniali ed altissimi, nei quali alla importanza della materia trattata si aggiungeva una lucidezza ed eleganza di esposizione che invogliava a leggerli e meditarli, lo resero presto celebre qui e fuori; e questi e l'amore che egli sapeva infondere in tutti per la matematica, la sua bontà, la sua tanta modestia, la sua gentilezza di modi ispirarono in tanti e tanti il culto della scienza.

Modesto oltre ogni dire, premuroso, degli altri sempre, e non di se stesso, non si mise mai in vista fuori della cerchia degli scienziati, e non ebbe perciò che da pochi mesi un posto fra noi, quale molto tempo prima avrebbe certamente potuto avere; ma nel pensiero di tutti quelli che lo conoscevano, e ne ammiravano le

alte doti d'animo e d'ingegno, faceva parte di questo alto Consesso da anni; non ci era, ma tutti pensavano che dovesse esserci!

Non parlo dei suoi lavori numerosi e svariati sulla geometria, sull'analisi, sulla fisica matematica, sulla meccanica, sulle parti più alte insomma della scienza matematica; chè in altro luogo sarà di questi da altri, e meglio che da me, diffusamente parlato. Essi restano negli annali della scienza a testimoniare il suo alto valore. Le sue relazioni, i suoi studî pel Consiglio superiore, esimî sempre per la chiarezza, per l'eleganza, per la cura che poneva nello sviscerare la questione, nell'esaminarla da ogni lato, alieno sempre da ogni personalità, mostrano quanta cura, quanta rettitudine egli ponesse in tutte le questioni che a lui venivano sottoposte.

Ed ora Egli non è più! Piange la scienza, e con lei piange l'Italia la perdita di uno dei suoi figli più illustri, una delle sue glorie più pure; ed io non posso che chiudere queste mie poche parole coll'augurio che tanti, sulle orme di Ini, le diano l'onore che egli le dette in pressochè quarant'anni di scientifica operosità, interrotta solo dal suo tanto amore per la famiglia, e pel bello e pel buono, al punto da poter dire che neppure conobbe il male. La sua vita non fu rivolta che al bene.

PRESIDENTE. Ora estrarrò a sorte i nomi di sette senatori i quali rappresenteranno il Senato alle onoranze funebri che saranno rese domani mattina, alle 10, al compianto collega Beltrami.

Risultano sorteggiati i nomi dei senatori Ellero, Accinni, Schupfer, Taverna, Manfrin, Codronchi e Cannizzaro.

Presentazione di progetti di legge.

BOSELLI, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSELLI, *ministro del tesoro*. Ho l'onore di presentare al Senato lo « Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1899-900 ».

VISCONTI VENOSTA, *ministro degli affari esteri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VISCONTI VENOSTA, *ministro degli affari esteri*.

Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, per dare esecuzione alla « Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per la pesca nelle acque comuni dei due Stati ».

PRESIDENTE. Do atto ai signori ministri del tesoro e degli affari esteri della presentazione di questi disegni di legge.

Quello presentato dal Ministro del tesoro sarà trasmesso, per ragione di competenza, alla Commissione permanente di finanze; l'altro sarà trasmesso alla Commissione permanente per l'esame dei disegni di legge sui trattati di commercio e sulle tariffe doganali.

Approvazione del progetto di legge: « Disposizioni per estendere la giurisdizione del Circolo d'Assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova » (N. 35).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge: « Disposizioni per estendere la giurisdizione del Circolo d'Assise di Mantova a tutto il territorio della provincia di Mantova ».

Prego il signor senatore, segretario, Chiala di dar lettura del progetto di legge.

CHIALA, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 35).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo alla discussione degli articoli che rileggo.

Art. 1.

Il Circolo d'Assise di Mantova ha la propria giurisdizione sopra tutto il territorio amministrativo della provincia di Mantova.

(Approvato).

Art. 2.

Le liste dei giurati dei mandamenti Mantovani che fanno parte della giurisdizione dei tribunali di Bozzolo e di Castiglione delle Stiviere, saranno trasmesse, a' sensi dell'art. 22 della legge 8 giugno 1874, n. 1937, al presidente del tribunale di Mantova; quelle invece dei mandamenti di Casalmaggiore e di Piadena

saranno trasmesse al presidente del tribunale di Cremona e quella del mandamento di Montechiari al presidente del tribunale di Brescia per la formazione delle liste generali dei rispettivi Circoli d'Assise.

(Approvato).

Art. 3.

La presente legge andrà in vigore tre mesi dopo la sua promulgazione.

(Approvato).

Art. 4.

Le cause per reati commessi nella provincia di Mantova che fossero già rinviate - nel giorno della promulgazione della presente legge - alle Assise di Brescia e di Cremona, saranno, sopra richiesta del procuratore generale della Corte d'appello di Brescia, rimesse davanti al Circolo d'Assise di Mantova.

(Approvato).

Art. 5.

Qualora le liste dei giurati nei Circoli d'Assise di Cremona e di Brescia fossero, al momento della pubblicazione della legge, già definitivamente approvate, il primo presidente della Corte d'appello di Brescia darà le opportune disposizioni perchè siano levati dalle liste medesime i nomi dei giurati che vanno asse-

gnati al Circolo d'Assise di Mantova in relazione all'art. 1º della presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900 » (N. 67).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900 »

Prego il signor senatore, segretario, Chiala di dar lettura del disegno di legge.

CHIALA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1899 al 30 giugno 1900, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, passeremo alla discussione dei capitoli, che leggo:

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	713,855 »
2	Spese d'ufficio	83,930 »
3	Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali	15,000 »
4	Fitto locali	5,500 »
5	Spese postali (Spesa d'ordine)	2,500 »
6	Spese di stampa	22,950 »
7	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	18,000 »
8	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria).	<i>per memoria</i>
9	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione e loro famiglie	67,000 »
10	Spese casuali	95,000 »
		<hr/> 1,023,735 » <hr/>
	Debito vitalizio.	
11	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	2,102,000 »
12	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	30,000 »
		<hr/> 2,132,000 » <hr/>
	Genio civile.	
13	Personale di ruolo (Spese fisse)	3,337,250 »
14	Assegni mensili e supplementari ad impiegati ed inservienti straordinari in servizio presso l'Amministrazione centrale e gli uffici provinciali	200,000 »
		<hr/> 3,537,250 » <hr/>
	<i>Da riportarsi</i>	

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

		<i>Riporto</i>	3,537,250 »
15	Spese d'ufficio e d'indennità di reggenza (Spese fisse)		129,120 »
16	Provista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del Genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874)		20,000 »
17	Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse)		62,000 »
18	Spese per indennità di visite e di traslocazione.		500,000 »
19	Spese diverse pel Genio civile		50,000 »
20	Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882, n. 874 e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti ministeriali registrati preventivamente dalla Corte dei conti		16,000 »
21	Compensi per maggiori servizi resi dal personale del Genio civile e personale straordinario in servizio, sia presso l'Amministrazione centrale, sia presso gli uffici provinciali; spesa di copiatura di atti e disegni affidata ad estranei quando non convenga assumere altro personale straordinario		14,000 »
			4,328,370 »
	Strade.		
22	Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombrò di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; e lavori per impedire interruzioni del transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali		4,200,000 »
23	Salario ai cantonieri delle strade nazionali.		1,424,864 97
24	Indennità a diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F		144,000 »
25	Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri		10,000 »
26	Concorsi per rinnovazione del pavimento dei tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F.		20,000 »
27	Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade (Spesa d'ordine)		10,000 »
28	Sussidi ai comuni e consorzi per opere pubbliche ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F		150,000 »
			5,958,864 97

Tramvie.		
29	Spese di sorveglianza sulle tramvie a trazione meccanica	12,000 »
Acque.		
Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.		
30	Opere idrauliche di 1ª categoria - Manutenzione e riparazione	754,000 »
31	Opere idrauliche di 1ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	30,000 »
32	Opere idrauliche di 1ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	138,000 »
33	Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	3,000 »
34	Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione	4,700,000 »
35	Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza	100,000 »
36	Opere idrauliche di 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse)	915,000 »
37	Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse)	50,000 »
38	Servizio idrografico fluviale	4,000 »
39	Casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinente	250,000 »
40	Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua. - Assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale straordinario e temporaneo - Sussidi e remunerazioni	170,000 »
		7,114,000 »
Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.		
41	Opere idrauliche di 3ª categoria - Concorso dello Stato giusta gli articoli 96 e 97 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, modificata con la legge 30 marzo 1893, n. 173	130,000 »
<i>Da riportarsi</i>		130,000 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	130,000 »
42	Opere idrauliche di 4 ^a categoria - Concorso dello Stato giusta l'articolo 98 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato <i>F</i> , modificata con la legge 30 marzo 1893, n. 173	20,000 »
43	Opere idrauliche di 5 ^a categoria - Sussidi giusta l'articolo 99 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato <i>F</i> , modificata con la legge 30 marzo 1893, n. 173	35,000 »
44	Spese casuali per studi e provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a categoria e al buon regime dei fiumi e torrenti e per sussidi a minori opere di difesa	20,000 »
		205,000 »
	Bonifiche.	
45	Personale di custodia delle bonifiche - Stipendi ed indennità al personale ordinario (Spese fisse)	105,000 »
46	Personale di custodia delle bonifiche - Indennità, sussidi, quote complementari alla massa vestiario ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili)	5,000 »
47	Agro romano - Manutenzione delle opere di bonifica eseguite dallo Stato	110,000 »
48	Agro romano - Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica (Spese fisse)	28,000 »
		248,000 »
	Porti, spiagge, fari e fanali.	
49	Manutenzione e riparazione dei porti	1,675,000 »
50	Escavazione ordinaria dei porti	2,550,000 »
51	Assegni, indennità, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario addetto alla manutenzione, riparazione e alla scavazione ordinaria dei porti	175,200 »
52	Stipendi ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse)	14,000 »
53	Pigioni pel servizio dei porti e dei fari (Spese fisse)	1,500 »
54	Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	860,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	5,275,700 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	5,275,700 »
55	Assegni, indennità di trasferte, competenze diverse e sussidi al personale addetto alla manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	60,000 »
56	Stipendi e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse)	330,000 »
57	Sussidi per opere ai porti di 4 ^a classe e per conservazione di spiagge (Articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F e art. 39 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con regio decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	30,000 »
58	Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4 ^a classe della 2 ^a categoria (Art. 23 del testo unico della legge sui porti e fari approvato con regio decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	40,000 »
59	Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine)	15,000 »
		5,750,700 »
Strade ferrate.		
60	Personale di ruolo dell'Ispettorato (Spese fisse)	874,639 »

GADDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GADDA. Desidero rivolgere una raccomandazione all'onor. ministro dei lavori pubblici.

È una questione d'interesse locale questa che io esporrò; ma siamo in sede di bilancio e il Senato me lo consentirà.

È però d'altra parte una questione che, sotto l'apparenza di un interesse locale, si riproduce in moltissimi casi, inquantochè, nella condizione in cui si trovano le località sulle quali io chiamo l'attenzione del ministro, si trovano altre parecchie e l'osservazione che faccio per una località potrebbe quindi applicarsi anche ad altre.

La questione di cui intendo parlare si riferisce agli orari delle ferrovie.

Noi abbiamo fra le provincie di Milano e Como una linea di interesse locale, una ferrovia privata, la linea Milano-Erba. Corre il secondo inverno che va in attività un orario, che non ha alcuna coincidenza di treni alla stazione di Merone, colla linea principale che attraversa i

mandamenti di Oggiono ed Erba, la linea Lecco-Como.

In questo inverno, ed anche in quello antecedente non abbiamo potuto ottenere che le corse da Milano ad Erba coincidessero coi treni della ferrovia Lecco-Como alla stazione di Merone, che è stazione comune.

La linea di Erba, venne costruita con sussidi privati, principalmente da parte dei comuni dei detti mandamenti interessati, ai quali premeva la costruzione di quella ferrovia. Allo Stato è costata nulla, mentre gli procura il vantaggio di percepire le tasse e di vedere promosso in quella zona un largo movimento industriale.

Tutti i comuni che appartengono ai mandamenti d'Erba ed Oggiono non hanno mai potuto godere intieramente i vantaggi di questa linea.

Era evidente che la ferrovia Milano-Erba che fa testa di linea, poichè finisce ad Erba, doveva col suo orario avere a Merone, stazione comune colla ferrovia Como-Lecco, la coincidenza dei

treni; l'orario prefisso del Governo, doveva curare che le corse coincidessero fra le dette due linee e naturalmente quella di Erba, che è una linea che fa da sè, doveva essere subordinata agli orari che coincidessero a Merone con quelli dell'altra linea. Altrimenti, ripeto, tutti i comuni che hanno creato con i loro sussidi la linea, sarebbero delusi nella loro giusta aspettativa. È una questione importante. Quei comuni hanno reclamato e non hanno ottenuto che ai loro reclami fosse fatta ragione.

Ripeto, che si tratta dell'orario invernale, perchè negli orari estivi invece abbiamo le coincidenze regolari.

Mi permetto di fare una raccomandazione all'onorevole ministro perchè voglia con la sua autorità trovare il modo di imporre un orario rispondente ai bisogni di quelle località, onde la linea possa servire realmente ai bisogni dei comuni interessati.

Voglio tenermi sicuro che l'onorevole ministro saprà assecondare questa domanda.

Egli ha tempo davanti a sè, perchè si tratta dell'inverno futuro. Ma bisognava parlarne in tempo, perchè so benissimo che gli orari si preparano subito. So anche questa questione degli orari non è semplice, perchè bisogna tener conto di molte necessità di servizio e di movimento, ma in questo caso diventa semplice perchè si tratta di una linea che fa da sè, e quindi il farla coordinare coi treni delle linee principali nella stazione comune di Merone deve essere cosa facile.

Sono sicuro che l'onorevole ministro accoglierà questa mia raccomandazione, e vorrà fare in modo che i giusti desideri di quella zona industriale vengano soddisfatti.

LACAVALA, *ministro dei lavori pubblici*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACAVALA, *ministro dei lavori pubblici*. Come testè ha detto il senatore Gadda, la questione degli orari è una questione complessa, perchè spesse volte, per combinare un orario che può essere molto utile per una linea locale, si possono danneggiare tanti altri interessi riguardanti altre linee che sono con quella coincidenti.

In altri termini, essendo quella degli orari una questione complessa, va guardata da tutti i lati; ed io tengo nel determinare gli orari il sistema di sentire le parti interessate.

Non so allo stato attuale come questa questione sia stata risolta o possa risolversi, poichè non ne conosco i particolari. Ad ogni modo, tengo a dichiarare al senatore Gadda che io me ne occuperò particolarmente e specialmente sentirò i comuni interessati, e terrò conto dei reclami ai quali egli ha alluso.

Ma, come diceva lo stesso senatore Gadda, non si possono appagare tutti i desideri che vengono manifestati, quando si tratta degli orari, perchè si tratta di questione complicata che va guardata complessivamente fra tutte le linee che possono far capo a una data linea.

Ecco quello che posso dire al senatore Gadda e spero che egli potrà dichiararsi soddisfatto.

PARPAGLIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARPAGLIA. Mi permetto richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sul servizio ferroviario e di navigazione tra la Sardegna ed il continente.

Dopo tante insistenze, si ottenne che per la Sardegna fosse esteso il servizio cumulativo tra le ferrovie continentali, isolate ed i piroscafi, e certo questo mezzo doveva rispondere allo scopo di accelerare i trasporti ed eliminare i dispendi di intermediari spedizionieri.

Questo servizio doveva specialmente tornare vantaggioso per la spedizione di generi alimentari soggetti a deperimento, perchè col l'aumento del 50 per cento di nolo per la ferrovia del continente si conseguiva il beneficio della immediata consegna, e con questo servizio si aveva fiducia di attivare un commercio abbastanza importante tra l'Isola e la Capitale specialmente per pesci, ortaglie ed altri generi.

Da Oristano, ove esistono ricche peschiere, si sarebbe potuto spedire a Roma il pesce colla spesa di lire 9 55 il quintale, coll'obbligo della immediata consegna, e così diversi erbaggi.

Ma, pare fatalità, non vi è provvedimento per l'Isola che non incontri un ostacolo che lo paralizza.

Mentre da un punto qualunque dell'Isola si potevano far arrivare a Roma i prodotti alimentari in 24 ore in media, si impiegano invece non meno di 48, perchè tutte queste merci devono fare una sosta forzata di 24 ore in Golfo Aranci, perchè non avviandole subito col piro-

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

scafo che è in partenza, è necessario attendere al giorno successivo.

E questa fermata si vuole, perchè prima di imbarcare la merce sul battello si dice che è necessario fare il così detto bilancio tra la Compagnia delle ferrovie e la Navigazione generale.

È facile intendere che posto ciò, per i generi alimentari soggetti a deperimento torna inutile il servizio cumulativo, dopo 48 ore i pesci arriveranno certo in buone condizioni sul continente e così le ortaglie.

Conseguenza di ciò è che volendo spedire coi mezzi ordinari è necessario spedir la merce a Golfo Aranci ad uno spedizioniere, che ritiri subito e spedisca a Civitavecchia ad altro spedizioniere che a sua volta spedisca a destinazione.

Così la merce che non è molto ricca ci grava di tali spese da paralizzare ogni utile.

Ed il mercato di Roma ci viene forzatamente chiuso, ed appena si potranno con qualche remunerazione spedire i pesci che si pescano nello stesso mare di Golfo Aranci.

Ora a me pare che con un po' di buona volontà quest'inconveniente potrebbe evitarsi, facendo quell'operazione di contabilità o nella stazione di partenza, oppure nella mattina successiva ed intanto avviare sollecitamente la merce.

Per la spedizione dei generi alimentari dovrebbero essere utili i pacchi ferroviari di 20 chilogrammi, ma anche questo servizio è disturbato dallo stesso inconveniente, a meno che non siano generi assolutamente soggetti a deperimento, e, cosa strana, si ritiene che gli erbaggi, le ortaglie non appartengano a questa categoria, per cui sono sottoposti al purgatorio di Golfo Aranci.

Ma vi è un altro grave inconveniente che direi è di carattere burocratico. Per ogni pacco ferroviario dall'isola al continente sono richiesti tre scontrini, uno per le ferrovie sarde, uno per il piroscafo ed il terzo per le ferrovie del continente, e di più per cadaun pacco una bolletta doganale anche quando sieno gli stessi speditore e destinatario. Si intende subito che ciò richiede una perdita di tempo considerevole ed anche una spesa per questi stampati. Per spedire in pacchi ferroviari una quantità di ortaglie ed erbaggi sono necessari molti pacchi al giorno.

Ora a me pare che si potrebbe semplificare questo servizio, adottando un solo bollettino ed una sola bolletta doganale anche quando sono molti i pacchi ferroviari quando speditore e destinatario sono gli stessi, indicando nel bollettino il numero dei pacchi ed il contenuto, senza menomamente defraudare i diritti dell'erario.

A me pare questa una misura ovvia e che toglie questo grave inconveniente ed ostacolo al movimento commerciale che già s'inizia di generi alimentari colla capitale.

Queste osservazioni volli presentare all'attenzione del ministro, e confido che non ometterà di interporre la sua autorevole parola per eliminare tali cause che ostacolano un commercio nascente e che può svolgersi con buoni risultati.

LACAVALA, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVALA, *ministro dei lavori pubblici*. La questione sollevata dal senatore Parpaglia non è nuova perchè ricordo che ne abbiamo parlato insieme quando fui in Sardegna. Riconobbi fin d'allora tutti gli inconvenienti e le difficoltà da lui accennate.

Pendono trattative fra la Società ferroviaria e quella di navigazione, poichè questa questione deve essere risolta dal Ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello delle poste e dei telegrafi.

Io cercherò di sollecitare le pratiche e spero finirle nel senso indicato dal senatore Parpaglia.

GADDA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GADDA. Ringrazio l'onorevole ministro della risposta datami; desidero intanto scusarmi con lui per avergli, così all'improvviso, rivolto la mia domanda.

Anzitutto io non poteva prevedere che oggi sarebbe venuto in discussione il bilancio dei lavori pubblici, e poi la mia domanda si riferisce a cose future; la questione è tuttora impregiudicata, e non posso quindi che attendere fiducioso le deliberazioni del ministro.

ROUX. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ROUX. Poichè si è parlato della Sardegna, mi sia consentito una breve parola sopra un argomento che interessa molto una parte di quell'isola.

In Sardegna vi sono delle popolazioni che hanno il servizio ferroviario fatto da una Società privata. Questa Società privata non può, o non vuole, o non crede più di fare il servizio ferroviario, prestato finora, ed ha domandato l'aiuto del Governo, almeno quell'aiuto che il Governo dà alle altre Società della Sardegna. Il Governo non ha pensato far di meglio che dire ai comuni, alla provincia, alla popolazione ed alle Società minerarie che si trovano numerose nel circuito di questa ferrovia speciale: « La Società ferroviaria non può fare il servizio, se non è aiutata; aiutatela voi, chè noi ce ne disinteressiamo compiutamente ». E così le popolazioni devono esse pagare, o almeno dovrebbero pagare esse il sussidio alla ferrovia, quel sussidio che lo Stato dà a tutte le altre ferrovie della Sardegna.

Io non pretendo che il ministro mi dia oggi una risposta risolutiva su quest'argomento; domando solamente che esso faccia studiare la questione.

Se la Società che domanda il sussidio non ha dei diritti, lo rifiuti, e la obblighi a continuare il servizio, ma se essa è in condizione d'inferiorità di fronte alle altre Società, non faccia pagare a quelle stremate popolazioni sarde quello che non pagano le altre popolazioni della Sardegna.

È una questione che io raccomando ai suoi studi e sulla quale non richiedo oggi che una benevola attenzione.

LACAVA, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LACAVA, *ministro dei lavori pubblici*. La que-

stione di cui ha parlato testè il senatore Roux non mi è ignota, poichè ricordo anch'io ciò che egli ora ha detto, cioè che questa Società è una Società privata, la quale non ha avuto, quando fu costituita, nessun sussidio dal Governo, e come tale non trovo nelle leggi presenti il modo di poterla sussidiare.

Come l'onor. Roux sa, la legge ultima delle sovvenzioni chilometriche, come tutte le leggi anteriori che accordano alle Società esercenti ferrovie private un sussidio, concede questo sussidio per la costruzione e non per l'esercizio, quindi trovo grande difficoltà a poter sussidiare questa ferrovia. D'altra parte sono il primo a riconoscere che la Società si trova in uno stato eccezionale, ed essa ha già fatto sapere varie volte al Governo che intendeva chiudere l'esercizio. Il Governo, per evitare questa grave risoluzione, ha interessato non solo vari Istituti e corpi morali, ma più d'ogni altro le Società ferroviarie, che traggono un beneficio dall'esercizio di questa linea, e pendono le trattative per una risoluzione della questione.

Io non mi rifiuto di studiare la cosa perchè m'immedesimo delle condizioni in cui si trova la detta linea, però debbo osservare all'on. Roux che fino ad ora non l'ho trascurata, ma ho trovato che la legge delle sovvenzioni chilometriche m'impediva di sussidiarla.

Quando avrò ottenuto risposta dagli Istituti e dalle Società, vedrò in qual modo potrò provvedere.

PRESIDENTE. Nessun altro senatore chiedendo di parlare, metto ai voti il cap. 60 nella somma letta di L. 874,639.

(Approvato).

61	Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'Ispettorato, ed ai membri del Consiglio delle tariffe (Spese variabili)	100,000 »
62	Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il Collegio arbitrale istituito a termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3 ^a	7,500 »
63	Quota parte, prevista a carico dello Stato italiano, delle spese relative all'Ufficio centrale istituito in Berna a' sensi dell'art. 57 della Convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata - Legge 15 dicembre 1892, n. 710. (Spesa obbligatoria e d'ordine).	10,000 »
63 bis	Spese di studi e di esperimenti riguardanti l'esercizio delle strade ferrate	5,000 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

64	Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse)	3,330 »
65	Assegni al personale del genio civile posto in disponibilità a sensi della legge 22 agosto 1895, n. 547 (Spese fisse)	145,000 »
		<hr/> 148,330 » <hr/>
	Opere edilizie in Roma (Spesa ripartite).	
66	Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno - Leggi 14 maggio 1881, n. 209 e 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3 ^a	2,500,000 »
67	Prosecuzione della via dello Statuto e della via Cavour fino a piazza Venezia (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3 ^a , ed art. 3 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	<i>per memoria</i>
68	Costruzione del ponte Umberto I e di altro ponte sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3 ^a , ed art. 5 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	<i>per memoria</i>
69	Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3 ^a , art. 7 della legge 28 giugno 1892, n. 299, ed art. 2 della legge 6 agosto 1893, n. 458, modificata dalla legge 14 gennaio 1897, n. 12)	4,000,000 »
		<hr/> 6,500,000 » <hr/>
	Opere varie.	
70	Ampliamento, sistemazione e arredamento della Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Legge 30 luglio 1896, n. 339) - Quarta annualità	450,000 »

Strade.

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

(Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio
in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale).

71	Correzione di un tratto della strada nazionale n. 46 fra l'abitato di Loreto e la stazione omonima (Ancona)	19,400 »
72	Concorso dell'amministrazione stradale, nell'interesse della strada nazionale n. 48 nella spesa per il rimboscamento e sistemazione della quarta zona dell'Aterno nei comuni di Arischia e Pizzoli (Aquila)	21,000 »
73	Costruzione di una difesa contro il torrente Piave in prolungamento di quella esistente fra i chilometri 32-33 alla località Gà del Fien, e opere di sistemazione e rassodamento della corrispondente scarpata danneggiata dalle piene dell'autunno 1896 lungo la strada nazionale n. 9 (Belluno)	17,000 »
74	Ricostruzione di muri cadenti e allargamento della careggiata alla località detta i Volti lungo la strada nazionale n. 1 (Belluno)	17,100 »
75	Costruzione di una scogliera a prolungamento di quella esistente in alveo del Piave con sistemazione della scarpata sottostante nella località Le Giazze per la conservazione della strada nazionale n. 9 (Belluno)	20,000 »
76	Sistemazione e deviazione del tratto fra le sezioni 9 + 42 e 26 nel chilometro 77 della strada nazionale n. 17 presso Capodiponte (Brescia)	20,000 »
77	Costruzione di cucine e stalle nelle case cantoniere Bannata, Carangiano, Ramata e Ronza, e di una cisterna nella casa di rifugio Granci lungo la strada nazionale n. 73 (Caltanissetta)	7,200 »
78	Concorso nella sistemazione del tronco di strada nazionale di accesso dalla strada nazionale n. 63 alla stazione ferroviaria di Nicastro (Catanzaro)	17,950 »
79	Ricostruzione di taluni muri di controriva e di cunette lungo il 1° tronco della nazionale n. 70 (Palermo)	30,000 »
80	Ricostruzione di cunette murate e di muri di controriva lungo il 2° tronco della nazionale n. 70 (Palermo)	30,000 »
81	Ricostruzione di cunette murate e di muri di controriva lungo il tronco da Corleone a Sella Cantuberna della nazionale n. 69 (Palermo)	30,000 »
82	Ricostruzione di alcune opere d'arte minaccianti rovina lungo la strada nazionale n. 36 (Pavia)	25,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	254,650 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riparto</i>	254,650 »
83	Sistemazione e difesa di un tratto in fraua tra i manufatti 40 e 41 nella località Moglie d'Isola, mediante muro di sottoscarpa lungo la sponda destra del Trebbia nella strada nazionale n. 36 (Pavia)	15,000 »
(a)		
84 bis	Allargamento della carreggiata stradale e mitigazione della forte pendenza nella località denominata Sasso Tagliato, lungo il tronco fra i piani di Portis e Socchiene della strada nazionale n. 1 (Udine).	11,500 »
85	Sistemazione e consolidamento della falda franosa montana in corrispondenza alla Ripa di Roncajolo lungo la strada nazionale n. 36 (Piacenza)	25,000 »
86	Costruzione di due briglie in legname a valle del manufatto sul Libbia e sistemazione dell'alveo medesimo in difesa della strada nazionale n. 36 (Piacenza)	10,000 »
87	Rialzamento della strada nazionale n. 82 nei tratti che rimangono sommersi durante le piene del fiume Cedrino (Sassari)	30,000 »
88	Costruzione di un muro di controriva e di un muro di sostegno fra le progressive 18.575 e 18.715 lungo la strada nazionale n. 22 (Torino)	8,000 »
89	Sistemazione del tratto della strada nazionale n. 10 fra la Valle dei Ponti e la casa Upa soggetto alle inondazioni del fiume Brenta (Vicenza)	16,000 »
90	Spese casuali per opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali per le quali manca o è deficiente il fondo iscritto in bilancio nei limiti di L. 30,000	30,000 »
91	Studi di progetti per opere stradali non autorizzate da leggi	11,350 »
	<i>Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.</i> (Spesa dipendente dalla legge 27 giugno 1897, n. 246).	411,500 »
92	Sistemazione della strada nazionale n. 39 per ovviare alle frane nella località Archi di Volcascio e Molinetto (Massa)	100,000 »
93	Sistemazione tra il ponte delle Pertiche e l'abitato di Mentoulles della strada nazionale n. 26 (Torino)	20,500 »
94	Assegni, trasferte, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario in servizio delle opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali	120,500 »
		18,200 »
		138,700 »

(a) Il capitolo n. 84 venne soppresso

Riparazioni straordinarie.

(Spesa dipendente dalla legge 27 aprile 1899, n. 165).

94 ^{bis}	Riparazione di danni cagionati alle opere stradali dello Stato dalle alluvioni dell' autunno 1898; spese per lavori, per direzione e sorveglianza (Spesa ripartita)	250,000 »
-------------------	---	-----------

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali.

(Spese dipendenti da leggi speciali).

95	Trasporto della nazionale del Tonale alla traversata di Pontagna (Brescia) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 6).	<i>per memoria</i>
96	Ponte sul Flumendosa per la nazionale Orientale (Cagliari) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 8).	<i>per memoria</i>
97	Sistemazione di frane lungo la strada nazionale Appulo-Sannitica (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 10).	130,000 »
98	Opere di consolidamento nei tratti 3° e 4° della strada nazionale Termini-Taormina (Catania) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 14).	<i>per memoria</i>
99	Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 33).	140,000 »
100	Diramazione della strada n. 58 da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo, al Monte Mesurino (Belluno) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 59)	50,000 »

Lavori per la costruzione di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

101	Strada provinciale di 2 ^a serie da Belvedere per Sant'Agata e Lungro alle Saline di Lungro (Cosenza) (Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 8).	<i>per memoria</i>
102	Strada provinciale di 2 ^a serie dalla nazionale fra Cosenza e San Giovanni in Fiore per Longobucco e Rossano (Cosenza) (Legge 27 giugno 1869, n. 5147. Strada n. 9).	<i>per memoria</i>
103	Strada da un punto della nazionale n. 57, presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 7)	180,000 »
104	Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 8).	230,000 »

<i>Da riportarsi</i>	730,000 »
--------------------------------	-----------

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	730,000 »
105	Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 13).	264,000 »
106	Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolun- gamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castel- lone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso). (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 15).	157,000 »
107	Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolun- gamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castel- lone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Chieti) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 15).	150,000 »
108	Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 29).	160,000 »
109	Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la Valle del Salto a Rieti, e diramazione da Santa Lucia pei Prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda-Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazionale Aquila-Teramo (Aquila) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 48).	200,000 »
110	Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 53).	242,000 »
111	Strada da Sant'Agata all'incontro della nazionale Termini-Taormina (Messina) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 54).	200,000 »
112	Strada da Rotonda per Viggianello alla nazionale del Sinni presso Favale (Potenza) (Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 55).	200,000 »
113	Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Arezzo) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 23).	47,000 »
114	Strada dal ponte Morgia Schiavoni sulla Frentana pei tenimenti di Castellino e Ripa Bottoni alla nazionale Sannitica presso Centocelle (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 71).	<i>per memoria</i>
115	Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Mon- tagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 73).	263,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	2,613,000 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	2,613,000 »
116	Diramazione della strada provinciale 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescocolanciano (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 74).	50,000 »
117	Strada dal ponte dei 25 archi sul Volturmo per Monteroduni, Longano alla nazionale del Pentri (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 75).	<i>per memoria</i>
118	Strada dalla provinciale Cerrosecco in Bonefro per Santa Croce di Magliano alla Capitanata (Campobasso) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 79).	<i>per memoria</i>
119	Completamento della strada di comunicazione diretta, fra i circondari di Frosinone e Gaeta, pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola (Caserta) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 81).	11,000 »
120	Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci e nazionale Silana presso Acqua del Corvo, con diramazione da Aprigliano a Pian del Lago (Cosenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 111).	90,000 »
121	Strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano (Cosenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 112).	50,000 »
122	Strada litoranea Tirrena da Sapri al confine di Catanzaro (Cosenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 118).	<i>per memoria</i>
123	Strada dalla stazione di Cammarata a Santo Stefano Quisquina (Girgenti) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 174).	60,000 »
124	Prolungamento della strada Brienza-Montemurro fino all'incontro della Potenza-Sant'Arcangelo verso Armento (Potenza) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 214).	290,000 »
125	Linea litoranea fra la Marina di Castellabate e quella di Casalicchio (Salerno) (Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco III, n. 226).	230,000 »
126	Sussidio dello Stato per le strade di 3 ^a serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521	400,000 »
127	Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1 ^a e 2 ^a serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869, n. 5147 e 30 maggio 1875, n. 2521, e per le strade di cui nell'Elenco III della legge 23 luglio 1881, n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente	1,000,000 »
128	Casuali per lavori stradali di cui nelle leggi 30 marzo 1862, n. 517; 27 luglio 1862, n. 729; 27 giugno 1869, n. 5147; 30 maggio 1875, n. 2521; 23 luglio 1881, n. 333 (Elenco II) e 9 luglio 1883, n. 1506	748,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	5,542,000 »

LEGISLATURA XX — 3ª SESSIONE 1899 900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riparto</i>	5,542,000 »
129	Casuali per lavori stradali di cui nella legge 23 luglio 1881, n. 333 (Elenco III)	570,000 »
130	Assegni fissi mensili al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888	<i>per memoria</i>
131	Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888	81,000 »
132	Assegni mensili al personale straordinario addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888	136,000 »
133	Indennità di trasferte, competenze diverse variabili e sussidi al personale straordinario addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888	21,000 »
		6,350,000 »
	<i>Sussidi straordinari per opere stradali.</i>	
134	Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868, n. 4613 e 12 giugno 1892, n. 267 e 19 luglio 1894, n. 338)	1,498,500 »
135	Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie	1,500 »
136	Sussidi ai comuni per opere di difesa degli abitati contro le frane	30,000 »
137	Sussidio per la sistemazione della strada d'accesso all'Abbazia di Montevergine in provincia di Avellino	5,000 »
		1,535,000 »
	Acque.	
	<i>Sistemazione dei principali fiumi veneti (Leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231). Completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno ed influenti, Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aterno e Sagittario (Legge 6 agosto 1893, n. 455) Sistemazione del fiume Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalla legge 14 gennaio 1897, n. 12) (Spese ripartite).</i>	
138	Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria in conseguenza di piene (Leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231)	975,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	975,000 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	975,000 »
139	Personale addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendenti dalle leggi 24 luglio 1887, n. 4805 e 26 giugno 1898, n. 231) - Indennità fisse mensili e di trasferte al personale del genio civile; assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza e straordinario	25,000 »
140	Completamento della sistemazione del fiume Reno e suoi influenti indicato al numero 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455	1,180,000 »
141	Completamento della sistemazione dei fiumi Gorzone, Brenta e Bacchiglione indicato al n. 2 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455	280,000 »
142	Completamento della sistemazione dei fiumi Aterno e Sagittario indicato al n. 3 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455	240,000 »
143	Personale addetto ai lavori di completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno e suoi influenti, Gorzone, Brenta e Bacchiglione, Aterno e Sagittario, indicati ai numeri 1, 2 e 3 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 - Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del Genio civile	40,000 »
144	Quota a carico dello Stato nella spesa per i lavori di sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalla legge 14 gennaio 1897, n. 12)	400,000 »
145	Personale addetto ai lavori di sistemazione del Tevere dipendenti dalla legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalla legge 14 gennaio 1897, n. 12 - Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del genio civile	37,500 »
		3,177,500 »
	<i>Spese comuni ad acque e strade.</i>	
145 <i>bis</i>	Concorsi e sussidi alle opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili danneggiate dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1898 (Legge 27 aprile 1899, n. 165) (Spesa ripartita).	300,000 »
	Bonifiche.	
	<i>Bonificazioni dipendenti da antichi editti.</i>	
146	Lago di Bientina	41,000 »
147	Stagni di Vada e Collemezzano	6,000 »
148	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	700,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	747,000 »

LEGISLATURA XX — 3ª SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	747,000 »
149	Paludi di Napoli, Volla e contorni	36,000 »
150	Torrenti di Somma e Vesuvio	120,000 »
151	Torrente di Nola	70,000 »
152	Regi Lagni	80,000 »
153	Bacino Nocerino	100,000 »
154	Agro Sarnese	100,000 »
155	Bacino del Sele	100,000 »
156	Vallo di Diano	120,000 »
157	Piana di Fondi e Monte San Biagio	100,000 »
158	Lago Salpi	240,000 »
159	Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto	13,600 »
160	Agro Brindisino	4,000 »
161	Bonificazioni Pontine - Concorso dello Stato al quarto della spesa	30,000 »
162	Bonificazione delle valli grandi veronesi ed ostigliesi - Concorso dello Stato al decimo della spesa	500 »
	<i>Nuovi lavori di bonificazioni - Leggi 23 luglio 1881, n. 333, 30 dicembre 1888, n. 5879 e 30 dicembre 1892, n. 734 (Spese ripartite).</i>	
163	Maremma Toscane	600,000 »
164	Bientina	410,000 »
165	Burana	420,000 »
166	Agro Romano	<i>per memoria</i>
167	Orbetello	<i>per memoria</i>
168	Macchia della Tavola - Valle del Crati	<i>per memoria</i>
169	Paludi Lisimelie	40,600 »
170	Paludi di Mondello	<i>per memoria</i>
171	Paludi di Policastro	15,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,346,700 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riparto</i>	3,346,700 »
172	Marina di Catanzaro	<i>per memoria</i>
173	Lago di Acquafondata	5,000 »
174	Agro Telesino	45,000 »
175	Valle di Cervaro e Candelaro	389,204 »
	<i>Nuove bonifiche - Leggi 25 giugno 1882, n. 869, 4 luglio 1886, n. 3962, 6 agosto 1893, n. 463, 8 agosto 1895, n. 518 e 2 agosto 1897, n. 382.</i>	
176	Nuove bonifiche a senso della legge 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3 ^a)	<i>per memoria</i>
177	Padule dell'Alberese (Legge 8 agosto 1895, n. 518)	<i>per memoria</i>
178	Nuove bonifiche a senso delle leggi 4 luglio 1886 n. 3962 (serie 3 ^a) e 6 agosto 1893, n. 463	827,000 »
179	Opere di correzione dei corsi d'acqua nell'isola di Sardegna. (Legge 2 agosto 1897, n. 382)	227,500 »
180	Opere di bonificazione nell'isola di Sardegna (Legge 2 agosto 1897, n. 382)	95,000 »
181	Concorso dello Stato alle opere della bonificazione interprovinciale di Burana concesse al relativo consorzio con la legge 30 dicembre 1892, n. 736 (Sesta annualità)	523,196 »
182	Studi relativi a bonifiche nuove, a senso delle leggi 25 giugno 1882, n. 869, 4 luglio 1886, n. 3962 (serie 3 ^a) e 6 agosto 1893, n. 463.	28,000 »
	<i>Spese generali per le bonifiche.</i>	
183	Spese casuali ed eventuali, sussidi a minori opere di bonifica	10,000 »
184	Assegni, trasferte, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario in servizio delle bonifiche	254,500 »
	Porti, spiagge, fari e fanali.	
		5,751,100 »
	<i>Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova, giusta la legge 2 agosto 1897, n. 349 (Spesa ripartita).</i>	
	PORTI DI 1^a CLASSE.	
185	Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova.	990,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	990,000 »

	<i>Riporto</i>	990,000 »
<i>Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate colla legge 14 luglio 1889, n. 6280, serie 3ª (Spese ripartite).</i>		
PORTI DI 1ª CATEGORIA.		
186	Porto di Napoli - Prolungamento del molo S. Vincenzo - Arredamento e sistemazione di banchine	111,850 »
187	Porto di Porto Maurizio - Prolungamento del molo di ponente	12,000 »
188	Porto di Spezia - Ampliamento del porto mercantile	151,875 »
189	Porto di Venezia - Costruzione di un bacino di carenaggio e di vari tratti di banchine	340,000 »
190	Porto di Chioggia - Costruzione di una darsena e di nuovi approdi	27,000 »
191	Porto di Reggio-Calabria - Ampliamento del porto e sistemazione di banchine	80,000 »
192	Porto di Santa Venere - Prolungamento del molo di difesa	<i>per memoria</i>
193	Porto di Taranto - Ampliamento del porto commerciale	150,000 »
PORTI DI 2ª CATEGORIA - 1ª CLASSE.		
194	Porto di Brindisi - Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria	70,000 »
195	Porto di Civitavecchia - Ampliamento e sistemazione generale del porto	400,000 »
196	Porto di Napoli - Costruzione di bacini di carenaggio	100,000 »
197	Porto di Livorno - Ampliamento della darsena e costruzione di banchine	50,000 »
198	Porto di Messina - Ricostruzione delle vecchie banchine	80,000 »
199	Porto di Cagliari - Costruzione di una diga ad occidente del porto	40,000 »
200	Porto di Catania - Completamento del nuovo porto	140,000 »
201	Porto di Savona - Costruzione di un molo in ampliamento del porto ed opere accessorie	200,000 »
202	Porto di Palermo - Sistemazione del porto e bacini di carenaggio	500,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,442,725 »

	<i>Riporto</i>	3,442,725 »
	PORTI DI 2 ^a CATEGORIA - 2 ^a CLASSE, 1 ^a SERIE.	
203	Porto di Bari - Costruzione di un pennello e costruzione di un piazzale	108,000 »
	PORTI DI 2 ^a CATEGORIA - 2 ^a CLASSE, 2 ^a SERIE.	
204	Porto di Porto Torres - Lavori di completamento	20,000 »
205	Porto di Bosa - Ricostruzione parziale del muraglione di difesa e rifiorimento della scogliera	<i>per memoria</i>
206	Porto di Molfetta - Prolungamento del molo foraneo	50,000 »
207	Porto di Castellammare di Stabia - Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie	80,000 »
208	Porto di Pozzuoli - Opere di difesa e sistemazione	150,000 »
209	Porto di Salerno - Prolungamento della scogliera di levante	50,000 »
210	Porto di Marsala - Prolungamento del molo occidentale	40,000 »
	PORTI DI 2 ^a CATEGORIA - 3 ^a CLASSE.	
211	Porto di Pesaro - Riattamento del vecchio porto e del nuovo	50,000 »
212	Porto di Amalfi - Prolungamento dell'esistente molo	75,000 »
213	Costruzione di nuovi fari e fanali	180,000 »
214	Imprevisti a termini della precitata legge 14 luglio 1889, n. 6280	1,700,275 »
	<i>Costruzione di nuove opere marittime e lacuali eseguite coi fondi anticipati dagli enti interessati ai termini dell'art. 8 della legge 14 luglio 1889, n. 6280.</i>	
215	Porto di Spezia - Ampliamento del porto mercantile	473,000 »
	<i>Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità genera</i>	
	PORTI.	
216	Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi	29,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	6,448,000 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	6,448,000 »
217	Lavori eventuali per i quali manca o è deficiente il fondo inscritto in bilancio nei limiti di lire 30,000	29,000 »
218	Porto di Pisogne - Rafforzamento delle opere di difesa	16,000 »
219	Porto Corsini - Ricostruzione di un terzo tratto di muro di sponda	29,000 »
220	Porto di Rimini - Ricostruzione di un tratto di banchina	25,600 »
221	Porto di Barletta - Allargamento di un terzo tratto di banchina dell'antico molo isolato	28,500 »
222	Porto di Milazzo - Rafforzamento del molo nuovo e del pennello orientale	10,900 »
223	Porto di Trapani - Ricostruzione di un tratto di banchina	28,200 »
	FARI.	
224	Rinnovazioni di apparecchi, ampliamento della illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse	29,000 »
225	Ampliamento e sistemazione di fabbricati, costruzione e miglioramento di vie di accesso ai fari ed altri lavori diversi	29,000 »
226	Impianto di nuovi manufatti lignei di segnalamento in alcuni canali della laguna veneta	29,300 »
	<i>Spese generali per i porti e pei fari.</i>	
227	Assegni, trasferte, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario in servizio delle nuove opere marittime	110,000 »
228	Studio di progetti per opere non ancora autorizzate da leggi	7,500 »
	<i>Spese comuni ad acque e porti.</i>	
228 <i>bis</i>	Riparazioni di danni cagionati alle opere idrauliche dello Stato dalle alluvioni e mareggiate dell'autunno 1898; spese per lavori, per direzione e sorveglianza (Legge 27 aprile 1899, n. 165) (Spesa ripartita)	700,000 »
	Strade ferrate.	7,520,000 »
229	Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse)	600 »
	<i>Da riportarsi</i>	600 »

LEGISLATURA XX — 3ª SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	600 »
230	Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'amministrazione centrale, gli uffici di circolo e di riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo per funzioni riguardanti l'esercizio delle strade ferrate	415,000 »
231	Indennità di trasferte al personale dell'Ispettorato per la sorveglianza di lavori di ferrovie concesse all'industria privata ed al personale ordinario e straordinario in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo	40,000 »
232	Indennità di tramutamento di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dell'Ispettorato	14,000 »
233	Compensi e remunerazioni al personale dell'Ispettorato ed a quello ordinario, straordinario ed avventizio in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo	55,000 »
234	Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie (Spesa obbligatoria)	10,000 »
235	Compenso per danni ed interessi che eventualmente risultassero dovuti alla Società concessionaria della ferrovia da Torre Beretti al Gravello presso Pavia, in dipendenza della causa vertente fra essa e l'Amministrazione dei lavori pubblici per la cessione dell'esercizio di detta ferrovia fatta dal Governo alla Società delle ferrovie meridionali	<i>per memoria</i>
236	Opere in conto capitale sulle ferrovie dello Stato esercitate dalla Società Veneta d'impresе e costruzioni pubbliche (Legge 12 luglio 1896, n. 299, art. 21, contratto 29 agosto 1896)	15,000 »
		549,600 »
CATEGORIA SECONDA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE.		
<i>(Spesa ripartita colla legge 27 giugno 1897, n. 228).</i>		
237	Spese pel compimento e saldo dei lavori relativi alle diciannove linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, n. 4785	2,000,000 »
238	Linea Roma-Solmona	<i>per memoria</i>
239	Id. Faenza-Firenze	<i>per memoria</i>
240	Id. Eboli-Reggio	1,330,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	3,330,000 »

LEGISLATURA XX — 3ª SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

		<i>Riporto</i>	3,330,000 »
241	Linea Parma-Spezia		<i>per memoria</i>
242	Id. Gozzano-Domodossola		<i>per memoria</i>
243	Id. Cuneo-Ventimiglia		1,540,000 »
244	Id. Benevento-Avellino		<i>per memoria</i>
245	Id. Taranto-Brindisi		<i>per memoria</i>
246	Id. Messina-Patti-Cerda		<i>per memoria</i>
247	Id. Lucca-Viareggio		<i>per memoria</i>
248	Id. Foggia-Lucera		<i>per memoria</i>
249	Id. Valsavoia-Caltagirone		<i>per memoria</i>
250	Id. Macerata-Civitanova		<i>per memoria</i>
251	Id. Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano		1,000,000 »
252	Ampliamento e lavori nelle stazioni d'innesto delle linee complementari in quelle della rete principale		800,000 »
253	Materiale metallico di armamento per i tronchi concessi alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo colla legge 2 luglio 1896, n. 269		500,000 »
254	Aumenti e migliorie del materiale rotabile e d'esercizio della rete principale, in relazione ai bisogni della rete complementare		500,000 »
255	Quota di concorso dello Stato nella costruzione di strade ferrate di 4ª categoria, concesse all'industria privata		2,404,787 »
256	Rimborso ai corpi morali delle anticipazioni dai medesimi fatte delle quote a carico dello Stato per la costruzione delle linee complementari. (Art. 5 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2ª, ed art. 18 alinea 5 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª)		100,000 »
257	Spese pel personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, relative indennità e sussidi continuativi ed eventuali al personale stesso in servizio e licenziato		681,543 »
258	Spese d'ufficio		133,000 »
259	Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle Direzioni tecniche governative, per spese di studio di progetti e per corrispettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'art. 81 del capitolato d'esercizio		<i>per memoria</i>
		<i>Da riportarsi</i>	10,989,330 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

	<i>Riporto</i>	10,989,330 »
260	Somma di riserva per aumenti di liquidazioni, per transazioni di vertenze, per interessi, e per altre maggiori spese impreviste relative alle linee e titoli di spesa che precedono, non che per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative all'azienda ferroviaria.	1,185,457 »
261	Annualità alle Società delle ferrovie Meridionali e del Mediterraneo per costruzione dei tronchi concessi colle Convenzioni approvate dalla legge 2 luglio 1896, n. 269	5,000,000 »
262	Concorso dello Stato nelle spese a carico delle Casse per gli aumenti patrimoniali	<i>per memoria</i>
		<hr/> 17,174,787 » <hr/>
<p>CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.</p> <p><i>Anticipazioni a provincie e comuni.</i></p>		
263	Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 2 luglio 1890, n. 6936, modificata dalla legge 14 gennaio 1897, n. 12 (Spesa ripartita)	62,500 »
<p>CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.</p>		
264	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	401,928 92
<p>RIASSUNTO PER TITOLI</p> <p>—</p> <p>TITOLO I.</p> <p>Spesa ordinaria</p> <p>—</p> <p>CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.</p>		
	Spese generali	1,023,735 »
	Debito vitalizio	2,132,000 »

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

Genio civile	4,328,370 »	
Strade	5,958,864 97	
Tramvie	12,000 »	
Acque { Opere idrauliche di 1 ^a e 2 ^a categoria	7,114,000 »	
{ Opere idrauliche di 3 ^a , 4 ^a e 5 ^a categoria	205,000 »	
Bonifiche	248,000 »	
Porti, spiagge, fari e fanali	5,750,700 »	
	<hr/>	
	23,616,934 97	
	<hr/>	
Strade ferrate	997,139 »	
	<hr/>	
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria	27,769,808 97	
	<hr/>	
TITOLO II.		
Spesa straordinaria		
—		
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.		
Spese generali	148,330 »	
Opere edilizie in Roma	6,500,000 »	
Opere varie	450,000 »	
	<hr/>	
Strade {	Lavori di sistemazione non superiori a lire 30,000	411,500 »
	Lavori per sistemazione e miglioramento	138,700 »
	Riparazioni straordinarie	250,000 »
	Costruzioni	6,350,000 »
	Sussidi per le strade comunali obbligatorie	1,535,000 »
	<hr/>	
	<i>Da riportarsi</i>	8,685,200 »

	<i>Riporto</i>	8,865,200 »
Acque		3,177,500 »
Spese comuni ad acque e strade		300,000 »
Bonifiche		5,751,100 »
Porti, spiagge, fari e fanali		7,520,000 »
		<hr/> 25,433,800 »
Strade ferrate		549,600 »
- TOTALE della categoria prima della parte straordinaria		<hr/> 33,081,730 »
CATEGORIA SECONDA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE		<hr/> 17,174,787 »
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.		<hr/> 62,500 »
TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria		<hr/> 50,319,017 »
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)		<hr/> 78,088,825 97
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.		<hr/> 401,928 92

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	60,851,538 97
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	17,174,787 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	62,500 »
TOTALE spese reali	<hr/> 78,088,825 97
Categoria IV. — Partite di giro	401,928 92
TOTALE GENERALE	<hr/> 78,490,754 89

LEGISLATURA XX — 3^a SESSIONE 1899-900 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1900

Questo progetto di legge, che consta di un solo articolo, sarà votato domani a scrutinio segreto.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani, alle ore 15.

I. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Disposizioni per estendere la giurisdizione del Circolo d'Assise di Mantova a tutti il territorio della provincia di Mantova (N. 35);

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1899-900 (N. 67).

II. Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, e determinazione degli stanziamenti nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici durante il quadriennio finanziario dal 1899-900 al 1902-903 (N. 27).

La seduta è sciolta (ore 17 e 45).

Licenziato per la stampa il 23 febbraio 1900 (ore 10,30).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.
